Martedì 19 Ottobre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 249.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Ciò che bolle in pentola

ROMA, 17 ottobre.

Si dice che il Consiglio dei ministri, nelle sue ultime riunioni, si sia occupato soltanto della ciscolare Branca e dei lavori parlamentari; io credo invece di potervi assicurare che specialmente il Consiglio di ieri ha avuto molta importanza.

Esso, secondo quanto mi viene riferito da persona attendibile, ha discusso lungamente anche intorno alla opportunità di ripresentarsi alla Camera così quale è ora, o di ricomporsi prima della sua riapertura.

Ed è stato deliberato di ripresentarsi così.

Del resto, questa deliberazione risponde perfettamente al proposito del presidente del Consiglio, il quale a una persona che io conosco benissimo e che gli domandava stamani cosa ci era di vero in tutte queste voci di crisi imminente, rispondeva:

— Il Ministero si ripresenterà alla Camera tale quale; e così rimarrà se la Camera non lo batte.

E' certo però che se, a Camera aperta, il Ministero fosse costretto dalle esigenze parlamentari a ricomporsi, la ricomposizione avrà luogo facendo larga parte all'elemento zanardelliano.

A Montecitorio, un poco più popolato del solito, si continua a fare dell'alchimia parlamentare.

E così già si distribuivano anche oggi i vari portafogli del Ministero che si formerà colla prossima crisi.

Si faceva passare Rudinì agli esteri, Zanardelli si metteva all'interno, alle finanze si destinava Carcano, e così via.

Perchè il curioso è questo: che alla solidità del Ministero non credono soltanto gli avversari che hanno interesse, naturalmente, a farlo apparire più debole di quello che in realtà possa essere; ma non ci credono nemmeno gli amici.

Chi è pratico però della vita dei baraccone, e ne conosce l'ambiente, e sa di tutte le commedie che vi si recitano, sa anche che negli ambulatori si fanno delle chiacchiere, mentre nell'aula si vota; e i voti dell'aula sono spesso, per non dire quasi sempre, discordi dalle chiacchiere degli ambulatori.

Vedremo! Ad ogni modo, che nel dietroscena ferva il lavorio, è un fatto innegabile.

Intanto, per domani è atteso l'on. Sonnino, per intendersi coi suoi amici.

Il proposito dell'opposizione è quello di dare subito battaglia al Ministero presentando una mozione sugli aumenti portati negli accertamenti della ricchezza mobile.

Ma io credo che una grossa battaglia l'avremo anche sulla questione africana.

Il colonnello Di Majo, prima di partire vuole istruzioni chiare, nette e precise. Non è improbabile che le domandi anche in iscritto, e nemmeno è improbabile che l'Eritrea venga messa alla dipendenza esclusiva del Ministero della guerra, e che in alte sfere si voglia prendere alla politica coloniale un interesse maggiore e più diretto di quello che non vi sia stato preso finora.

Onde la spesa assegnata potrebbe non trovarsi in armonia col programma, e questo presentarsi sempre incerto, mentre parrebbe che si dovesse omai presentare un programma chiaro e definito.

SCIOPERO COLOSSALE

Bruxelles 18 — I delegati dei minatori del Belgio e della Francia settentrionale hanno annunciato per il primo novembre lo sciopero generale dei minatori addetti alle cave carbonifere. Gli scioperanti saranno circa 200,000.

TERRIBILE INCENDIO

Halifax 18 — La scorsa notte un terribile incendio distrusse quasi completamente la città di Windsor, posta a 45 leghe a nord-ovest di Halifax. Il fuoco si sviluppò verso la mezzanotte in un negozio; soffiava un vento violentissimo che trasportò le faville e tizzoni accesi a grande distanza. Sette ottavi della città sono ridotti in rovine fumanti. Fra gli edifici distrutti si trovano tutte le Chiese, uffici pubblici, Banche e grandi magazzini. 3000 persone sono prive di tetto.

La vendetta di otto donne

Sosnowice 18 — Otto donne, mogli di operai deportati in Siberia per aver preso parte ad agitazioni nihiliste, assalirono il direttore Hartig delle ferriere nelle quali erano occupati i condannati, e lo trascinarono fino ad uno stagno vicino nel quale lo gettarono per vendicarsi di lui che aveva denunciato i loro mariti.

Sopraggiunsero in tempo dei cosacchi, i quali estrassero l'Hartig ancora vivo dall'acqua.

Un arresto sensazionale

UN MILIONARIO UXORICIDA.

Ginevra 18 — Destò enorme sensazione l'arresto del direttore della ditta mondiale Bejem, il quale avvelenò la propria moglie per poter sposare la sua amante. L'arrestato possiede un patrimonio di parecchi milioni.

UCCISO IN DUELLO

Berlino 18 — Ieri, a Danzica, il giovane scrittore Dyck fu ucciso in un duello alla pistola da un ufficiale degli usseri.

LE SCUOLE ELEMENTARI

Per l'igiene della vista — Ciò che ne pensa un illustre oculista.

L'argomento è grave e, su di esso, ci sembra, non sarà mai abbastanza richiamata l'attenzione delle autorità scolastiche, dei direttori, delle direttrici e degli insegnanti tutti.

Ogni anno, come vediamo, si inaugura qualche edificio scolastico; ogni anno in parecchie scuole si muta la disposizione dei banchi, si procede a qualche riparazione riconosciuta necessaria al buon andamento disciplinare-educativo, ma — cosa strana — poco si bada in generale alle esigenze dell'igiene oculare.

A questo proposito la *Rassegna Scolastica* di Firenze, pubblica un giudizio di un illustre oculista, intervistato sulle conseguenze di una difettosa illuminazione dei locali ad uso scuola. E' questo il prof. Gradenigo della r. Università di Padova, il quale, pur riconoscendo che in Italia si vantano varie pubblicazioni e statistiche pazienti sulla dannosa influenza esercitata dalla soverchia e mal regolata applicazione della vista per parte dei discenti, tuttavia poco valsero a correggere le riprovevoli consuetudini generalmente seguite.

Ne attribuisce la causa al fatto che quegli studi, quelle monografie, quelle pubblicazioni, sono rimasti entro i limiti scientifici e teorici, epperò poco o punto conosciuti da coloro, cui incombe il dovere di adottare i provvedimenti suggeriti dalla scienza.

Il prof. Gradenigo opinerebbe che alla riforma reclamata degli orari scolastici, seguisse subito il miglioramento di quei locali che ne hanno impellente bisogno, acciò la luce potesse avere una più razionale direzione e distribuzione, non trascurando eziandio la scelta dei caratteri che si adoperano per la pubblicazione dei testi da adottarsi nelle scuole.

Afferma che le malattie, ereditarie e congenite capaci di alterare nei piccoli discenti l'acuità visiva, sono assai rare; nei bambini poi la miopia è quasi eccezionale; al contrario è abbastanza frequente una condizione affatto opposta alla miopia, la *ipermetropia*, la quale può rendere facile — soggiunge l'illustre oculista — lo sviluppo di varie altre condizioni morbose dell'organo della vista, quali la facile stanchezza nella fissazione degli oggetti minuti e vicini *(astenopia)*, lo *spasmo accomodativo*, lo *strabismo*, ecc., epperò suggerisce come mezzi idonei a combattere queste predisposizioni morbose le lenti, la ginnastica metodica, ecc.

E dopo di avere ammesso che il metodo fröbeliano, bene applicato all'educazione dei bimbi, non può venire incolpato di essere dannoso agli occhi dei fanciulli, raccomanda di non dimenticare che un moderato esercizio è, come per gli altri organi, pur necessario pel regolare sviluppo della funzione visiva.

Alle autorità scolastiche, ai direttori, e direttrici, agli insegnanti incombe l'obbligo di salvaguardare con tutti i mezzi di cui dispongono uno dei primi doni dell'uomo «la vista» questo supremo bene.

Gli igienisti sono d'accordo nel combattere l'incostante e scarsa illuminazione, specie se in locali male aereati, la prolungata fissazione della vista sopra oggetti minuti ed il lavoro eccessivo intellettuale.

Epperò è da augurarsi che i nuovi locali scolastici che a giorni verranno inaugurati, rispondano appieno alle giuste esigenze di una buona igiene oculare, non solo, ma sieno sempre tenute presenti le preziose osservazioni, i saggi consigli di benemeriti igienisti e di illustri scienziati.

(f. d. d).

Cose francesi e cose italiane

Scrivono da Parigi, 16 ottobre:

« Le agitazioni italiane ed i disordini di Roma sono venuti in buon punto per i moderati francesi onde farsene un'arma contro le riforme finanziarie che formano il programma dei clericali ed il quale nelle sue grandi linee riproduce l'imposta italiana sulla ricchezza mobile.

L'argomentazione è speciosa, perchè i guai della ricchezza mobile non vengono dalla forma ma dall'aliquota.

L'imposta esiste in Inghilterra col nome di *income tax* ed in Prussia col nome di *classen steuer*, anzi in Prussia è progressiva, nè dettero mai motivo a gravi richiami. La loro differenza sta in questo che in entrambi gli Stati, le imposte indirette formano l'entrata principale; le imposte sui redditi specialmente in Inghilterra sono complementari e la loro aliquota è minima, il 3 o il 4 per cento, varia ogni anno secondo le esigenze del bilancio, talora le variazioni sono anche soltanto di qualche *pence*. La moderazione dell'aliquota fa che molti contribuenti consegnano un reddito superiore al vero, per farsi vedere più ricchi ed aumentare il proprio credito.

L'imposta sui redditi in Francia potrebbe avere un risultato eguale, le imposte indirette essendo la parte di molto prevalente nelle entrate dell'erario.

Attualmente i valori mobiliari colpiti di tassa pagano il 4 per cento; se la tassa venisse generalizzata potrebbe essere ridotta anche al 2 per cento. Il pubblico non vede le cose che in grande come le narrano i giornali; i casi d'Italia diventano una prova dell'iniquità dell'imposta per consegna.

D'altronde ora il combattere la riforma finanziaria, è come uccidere un uomo morto. La Camera attuale ed ancora meno la futura approveranno una riforma contraria al genio della Nazione; i commenti alla ricchezza mobile servono soltanto come una critica indiretta e già conosciuta alla politica italiana.

Sono vivi i timori che dalle agitazioni italiane possa nascere una crisi ministeriale. Ed i timori riguardano Di Rudinì personalmente; il Ministero può modificarsi, cadrebbe anche Visconti Venosta senza che l'interesse fosse troppo vivo, purchè rimanga Rudinì, sul capo del quale riposano tante speranze.

L'evoluzione che egli fosse per fare verso un gruppo od un altro, potrebbe destare impressioni diverse; purchè rimanga Di Rudinì la calma non sarebbe alterata. Se per contentarlo fosse necessario qualche atto di politica estera o finanziaria che lo consolidasse, credo che lo si farebbe in certi limiti, poichè il timore è grande che possa cadere.

La fiducia nella persona di Rudinì è tale che in un eventuale rimpasto ministeriale egli potrebbe persino far gradire nomi che attualmente sono invisi.

Non si parla di Crispi ben inteso, al quale i francesi non daranno mai la mano.

La questione clericale, la quale ora va più che mai parallela a quella sovversiva, non troverà nessun appoggio in Francia, salvo in quei pochi centri sui quali la Nunziatura stende la sua influenza. La condotta del Vaticano verso i conservatori ha smorzato ogni simpatia per esso; mi si assicura che il denaro di San Pietro ha subito un ribasso considerevole.

I moderati, senza parlare dei radicali, si stupiscono come in Italia si potessero adoperare le chiese per *meetings* politici, e si permettessero aperte congiure contro la legge.

Nella Francia, che è pure la figlia prediletta del Papa, non si sarebbe mai tollerato neanche sotto alla monarchia, che il clero si ponesse in aperta insurrezione contro lo Stato. Un vescovo od un parroco che si permettesse anche un semplice lontano accenno contro le leggi, neanche contro alla forma di Governo, sarebbe subito deferito al Consiglio di Stato e punito.

I clericali italiani non hanno niente da sperare dalla Francia. Se, come spera il *Figaro*, l'unità d'Italia venisse scossa, la Francia farà il suo profitto della scossa. Non aiuterà mai il crollo da quella parte lì.

Le manifestazioni contro l'unità d'Italia, che possano vedersi hanno un'origine transalpina. La corte del Vaticano non ebbe mai a Parigi un nunzio più attivo dell'attuale; il Governo, neutrale, sta a vedere ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1531). Giovanni da Udine, morto d'anni 77 — rinnovatore delle grottesche e degli stucchi antichi mescolando calcina di travertino bianco stacciato, emulò della natura nel figurare uccelli, pesci, biade, frutti, fiori e foglie — riceve pensione di 80 ducati d'oro da papa Clemente VII.

×

Un pensiero al giorno.

Il cuore della donna rassomiglia a quegli alberi che non hanno balsamo per le ferite degli uomini, se non allora quando il ferro ha ferito loro stessi.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un *assiduo*: In caso di avvelenamento per funghi, intanto che si aspetta il medico, cercar di far vomitare l'ammalato e somministrargli qualche bibita alcoolica. Latte, neanche per sogno!

×

La sfinge. Monoverbo.

A P L

Spiegazione del monoverbo precedente.
GIAVELLOTTO (*gi a ve l otto*).

×

Per finire.

— Ci sono dei momenti in cui non posso soffrire i capelli neri.

— Quando?

— Per esempio.... quando ne trovo qualcheduno nella minestra.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Consiglio comunale di Cividale. Giovedì prossimo, alle ore 4 pom. si aprirà la sessione ordinaria d'autunno di quel Consiglio comunale col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Ratifica di un prelevamento di lire 1343.50 dal fondo di riserva e di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta relative:

a) al licenziamento e costituzione del capo delle guardie municipali;

b) alla commemorazione del XX Settembre.

2. Bilancio di previsione del Comune per l'anno 1898.

3. Storno di fondi da categoria a categoria del bilancio dell'esercizio in corso.

4. Conto consuntivo 1896 della Congregazione di carità.

5. Affranco del mutuo passivo di lire 16845.52 all'amministrazione del legato Dardi e ritiro del deposito di lire 3347.06 esistente presso la Cassa di risparmio di Udine.

6. Giardino d'infanzia. Deliberare un maggior concorso da parte del Comune nella spesa.

7. Idem per la banda cittadina.

8. Tiro a segno nazionale. Deliberare un sussidio per favorire la III gara generale che avrà luogo in Torino nel maggio 1898.

9. Concorso nella spesa di preparazione e pubblicazione di documenti finanziari ed economici della repubblica veneta.

10. Domanda di sussidio del Comitato per l'erezione del ponte di Dolegna.

11. Proposta d'acquisto di una scala Porta e mezzi per pagarla.

12. Autorizzare il Sindaco a sostenere la lite intentata dalla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche per conseguire l'elimina dal ruolo della tassa d'esercizio e proposte per una eventuale transazione.

13. Deliberare l'acquisto dei fondi occupati coll'allargamento di via Vittoria.

14. Proposta di sopprimere le guide di pietra in via Dante ed in via Cavour.

15. Domanda di alcuni cittadini per una riduzione nei prezzi della tariffa annessa al regolamento comunale di polizia mortuaria del 1 gennaio 1895.

16. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di carità.

17. Idem della Commissione d'ornato.

18. Nomina di revisori dei conti.

19. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel Consiglio d'amministrazione dell'ospitale.

20. Nomina del presidente del Monte di pietà.

21. Nomina di un membro del Comitato forestale.

22. Nomina della Commissione della tassa di famiglia.

23. Nomina di un membro della Commissione civica degli studi.

Seduta privata.

24. Conferma della maestra di Spessa.

L'inaugurazione della ferrovia

San Giorgio - Cervignano.

A Cervignano.

Mentre il treno entra sul binario della nuova linea, vien giù un'ultima spruzzatina di pioggia, che cessa ben presto; poi il cielo si va poco a poco rasserenando; un po' più tardi splenderà il sole fulgido e caldo, per accompagnarci nel viaggio del ritorno.

Il passaggio di questo tratto di bassa pianura friulana, è su per giù quello che abbiamo visto avvicinandoci a San Giorgio; soltanto i corsi d'acqua sono più frequenti ed abbondanti, ed il terreno in generale più acquitrinoso. Quanto al tracciato e ai manufatti della nuova linea, fu accennato nel numero di ieri.

In venti minuti — e precisamente alle 12.19 — siamo arrivati a Cervignano, la cui Stazione è all'estremità opposta del paese, per chi giunge da San Giorgio.

Cervignano è imbandierato coi colori austriaci bianco-rosso e giallo-nero. Lungo la linea, negli orti, sulle scarpate, agli sbocchi delle vie, c'è dappertutto gente che guarda e saluta.

Il treno rallenta; si sentono le allegre note della marcia reale italiana; il treno si ferma in stazione, ch'è pure imbandierata coi colori austriaci.

L'ampio spazio fra il fabbricato della stazione e i binari, è affollato, e nella folla sono moltissime le signore eleganti, delle quali se ne vedono in buon numero anche alle finestre del grande casamento della stazione.

La marcia reale è suonata dalla distinta Banda civica di Gorizia così bene come non ricordo di averla sentita eseguire dalle nostre Bande del Regno. Il pubblico applaude vivamente; anche le signore che sono alle finestre della stazione, battono le mani e sventolano i fazzoletti.

Alla marcia reale italiana, segue l'inno imperiale austriaco, suonato dalla Banda di Cervignano, ed anche questo è applaudito da un gruppo di persone collocatesi presso la Banda.

Alla stazione trovavasi il podestà del luogo, per ricevervi le autorità e rappresentanze.

Intanto noi scendiamo dal treno; una schiera di avvenenti fanciulle bianco vestite, metà delle quali con una grande gala verde sulla spalla sinistra e metà con una gala rossa, ci offrono odorosi mazzolini di fiori. Grazie, gentili fanciulle cervignanesi, grazie! I colori uniti delle vostre vesti, dicevano il voto dei vostri cuori! Speriamo!...

Il banchetto.

Mezz'ora dopo l'arrivo, aveva luogo il *dejeuner* nel fabbricato rimessa macchine, ch'è discosto un buon chilometro dalla stazione.

L'ampia sala era addobbata a forma di padiglione a striscie bianche e rosse e festoni di verdi foglie; bandiere, festoni, fiori, pendevano pure dalle pareti; fiori e rami d'edera ornavano le mense. Alle pareti stavano appesi di fronte i ritratti di re Umberto e dell'imperatore Francesco Giuseppe. Soltanto in questa sala si vedevano alcune bandiere italiane.

Le tavole erano cinque: la tavola d'onore in fondo, e quattro perpendi-

colari alla medesima. Furono occupate da 220 commensali. Noi della stampa — italiani ed austriaci — eravamo tutti uniti. S'era in venticinque, e fra questi due preti e una signora, la valorosa Luzzatto del *Corriere di Gorizia*.

Alla tavola d'onore sedevano il rappresentante del Governo italiano comm. Longhi, capo-sezione al Ministero dei lavori pubblici, e il rappresentante del Governo austriaco, Buschmann, consigliere ministeriale, il direttore generale dell'Adriatica, Borgnini, i due presidenti della Società Veneta e della Friulana, cav. De Benedetti e comm. Pajer, il senatore italiano Di Prampero e il senatore austriaco conte Coronini, i deputati italiani Bertoldi, De Asarta, Morpurgo, i deputati goriziani Lenassi, Verzegnassi e rev. De Zanetti, i sindaci di Venezia, di Padova e di Udine, il podestà di Trieste, dott. Dompieri, il console austriaco a Venezia barone Krauss, le alte cariche delle Società ferroviarie Veneta, Friulana e ferrovie di Stato austriache, parecchi funzionarii dell'amministrazione austriaca, e le principali notabilità triestine e goriziane.

Alle altre tavole sedevano i podestà di molti paesi vicini, alcune autorità minori italiane, ingegneri, impiegati, e — come dissi — i rappresentanti dei giornali italiani e austriaci.

Per quelli che hanno curiosità di sapere che cosa abbiano mangiato e bevuto, ecco il *menu* del *dejeuner dinatoire*:

Huitres — Potage Pierre le Grand — Dentel à la Ravigote — Noix de veau à la diplomatique — Cailles garnies en aspic — Punch à la Romaine — Filets de boeuf à la Perigord — Salade française — Gelée à la Sultane — Croquembouche de marrons — Dessert — Fromages — Fruits — Cafè.

Vini: *Rösling — Bordeaux — Champagne.*

Liquori.

Il servizio fu fatto egregiamente dal restaurant Delorme di Trieste; capocuoco il signor Giuseppe Radich.

Durante il banchetto, all'esterno della sala, la Banda di Gorizia e la Società corale di Mortegliano, alternavano con ottima esecuzione scelti pezzi, dei quali basti accennare i nomi degli autori: Donizetti, Mercadante, Verdi, Boito, Gounod, Gomez, ecc.

E siamo allo *champagne* e ai brindisi.

Si alza primo il comm. Pajer, presidente della Società Friulana; ed esordisce ringraziando gli intervenuti e dicendo che il suo saluto non è che un lieve riflesso del saluto spontaneo e forte che già il popolo diede agli arrivanti. Poichè, egli continua, sebbene ormai da quattordici secoli l'aquila romana sia esulata da queste terre, non di meno oggi nissuna contrarietà, niuna sciagura, niun influsso di barbari, può toglierci i doni fecondi della civiltà latina.

Epperò noi salutiamo il nuovo tramite che ci unisce ai popoli vicini e che allargherà quei limiti che oggi per forza di avvenimenti stringono le nostre terre. E pieno il cuore di gratitudine per l'augusto Re d'Italia, che ci venne in aiuto in questa impresa, io alzo il bicchiere gridando con devoto omaggio: *Viva Umberto I. Re d'Italia!*

I brindisi del comm. Pajer suscita l'entusiasmo generale. Più volte interrotto da calorosi battimani, in fine gli applausi sono veramente quelli che con abusata parola di cronaca si usa dire *frenetici*. Da ogni parte si grida *bravo! evviva!* Tutti si affollano intorno al comm. Pajer per toccare il bicchiere. Momento bellissimo.

Parla quindi il cav. De Benedetti, ringraziando pure a sua volta gli intervenuti, traendo dalla nuova linea una affermazione più forte per l'accordo delle due nazioni *(Una voce: Stati!)* Italia e Austria, unite in alleanza provvidenziale a scopo di pace. Brinda all'imperatore Francesco Giuseppe e alla nazione austriaca.

Il comm. Borgnini dice che, invitato a manifestare quale sarà il contegno della Società Adriatica di fronte alla nuova ferrovia, che senza dubbio lede i suoi interessi, gli pare che la sua presenza alla inaugurazione dica abbastanza. Gli interessi generali debbono passar sopra ai particolari, e quindi l'Adriatica cercherà di coadiuvare allo sviluppo della linea che deve assumere importanza internazionale.

Anche questi due brindisi sono applauditi.

Parlano quindi: De Benedetti per ringraziare il comm. Borgnini; il barone Krauss, console austriaco a Venezia, brindando a San Marco e all'ospitalità italiana; il comm. Milanese invitando a brindare ai signori ingegneri Drossi e Antonelli, alla cui intraprendenza e arditezza devesi la costruzione della inaugurata ferrovia.

Quest'ultimo brindisi è calorosamente applaudito.

Si parte!

Ruit hora, e... dobbiamo partire.

Alla spicciolata lasciamo la sala del banchetto e raggiungiamo il treno che ci porterà a San Giorgio; rivediamo la stazione affollata; si scambiano ancora saluti, evviva, agitare di fazzoletti e di cappelli; e lasciamo Cervignano coll'animo grato e commosso per le accoglienze cordialmente fraterne che ci furono fatte, e col ricordo incancellabile di un avvenimento ben lieto e che sarà fecondo nell'avvenire.....

Perchè non intervenne alcun ministro a questa inaugurazione? Lo dice un telegramma da Roma dell'odierna *Gazzetta di Venezia*. Eccolo:

« Nei circoli competenti viene dichiarata insussistente la voce che ragioni politiche abbiano sconsigliato i ministri dell'Italia e dell'Austria a partecipare all'inaugurazione del tronco Nogaro-Cervignano.

« La verità è questa: che non si credette tanto a Roma come a Vienna che l'avvenimento meritasse una solennità internazionale ».

Non è neanche ben trovata!...

Prima di finire è doveroso da parte nostra un ringraziamento alla Società Veneta, ed in particolare ai gentili signori ingegneri Pez e Viacello, per le cortesie usate alla stampa in questa occasione. *il reporter*

Gemona, 18 ottobre.

Varia.

Venerdì vi fu seduta del Consiglio comunale, diretta da *Don Checo*; ed abbiamo osservato l'intervento di certi consiglieri che dopo aver dato le loro dimissioni, in seguito al fatto del 7 settembre, le ritirarono. Che caratteri di ferro!

***

Ieri ebbe luogo l'assemblea del Patronato scolastico, la quale riuscì numerosissima. Fu approvato lo statuto ed elette le cariche. Le adesioni continuano. La buona accoglienza fatta a questa filantropica istituzione ne accerta già lo splendido risultato. Lode ai promotori.

***

Si sono fatte le pratiche col Municipio per denominare Piazza XX Settembre la piazza nuova? A chi fu mandato l'incarico, la risposta.

***

I lavori al Teatro Sociale sono quasi al termine, ed ora al solerte presidente dott. Federico Pasquali il compito di darci quanto prima il modo di poter passare qualche bella serata col regalarci una buona Compagnia d'Operette. *Veritas.*

Vincite notevoli al lotto. Scrivono da San Daniele:

« Il giorno 7 corrente alle ore 11 mancava qui improvvisamente ai vivi Piccoli Giuseppe d'anni 39. Su questa morte moltissimi giuocarono al lotto i detti tre numeri riferentisi al giorno, ora ed età del compianto defunto.

Ma la cieca fortuna fu a tutti avversa. Molti però, non paghi della prima prova, ripeterono nella seconda settimana la giuocata, ed ebbero la fortuna propizia, poichè dalla ruota di Venezia sortirono tutti tre i numeri.

Il signor Pietro Rassati vinse un terno secco di 25 mila lire, un altro signore altro terno di 5 mila lire, ed altri ancora altri importi.

Complessivamente, lo Stato dovrà sborsare oltre sessantamila lire.

E si pensi che se i tre numeri fossero usciti la settimana antecedente, le vincite avrebbero raggiunto la cospicua somma di 200 mila lire! »

Furto. A Sutrio fu arrestato Leopoldo Straulino per furto di un paio di scarpe del valore di lire 12 da una finestra della casa di Del Moro Alvise ed in danno del ragazzo Alfonso Pravisani. Le scarpe furono sequestrate.

La madre, il fratello, la cognata, i nipoti, i congiunti, ed i fratelli Vuga, addolorati, partecipano la morte avvenuta in Monza il 16 corr. mese di

Luigi Carbonaro

aiutante maggiore nella milizia territoriale, e consocio della Ditta Carbonaro-Vuga.

Cividale, li 18 ottobre 1897.

UDINE
(La Città e il Comune)

Servizio ferroviario. Ieri presso la Camera di commercio ebbe luogo una conferenza per esporre ai rappresentanti della ferrovia — Rete Adriatica — i lagni e desideri del commercio in tutto ciò che riflette i vari servizi della nostra stazione.

Per la ferrovia erano presenti il capostazione signor Pracchia e l'ispettore locale; per la Camera di commercio la presidenza nelle persone del cav. Masciadri e del signor Minisini, ed i membri della Giunta di vigilanza cav. Dagani e signori Bardusco e Spezzotti; erano pure presenti lo speditore signor Pico ed il segretario dott. Valentinis.

Tutti i negozianti intervenuti presero replicatamente la parola esponendo i loro lagni e desideri sui servizi a piccola e grande velocità, soffermandosi specialmente su quest'ultimo che dai convenuti si ritenne esser quello che lascia maggiormente a desiderare.

Tanto il capostazione che l'ispettore diedero sulle varie questioni sollevate esaurienti spiegazioni, ed insistentemente pregarono che ogni qual volta vi sieno dei lagni di qualsiasi natura vengano subito ad essi comunicati, per poter tosto provvedere.

Da ultimo vennero in discussione i desideri già votati dalla Camera per riforme degli orari; ed anche qui l'ispettore dichiarò che nei servizi interni non mancherà di studiare per quanto gli compete e con tutta benevolenza le proposte avanzate, mentre pei servizi internazionali sono intavolate delle trattative colle Società estere interessate.

La conferenza durò circa due ore, e lasciò convinti gli intervenuti che qualcosa di vantaggioso pel commercio si otterrà.

Ricevitoria provinciale. Ieri ebbe luogo il terzo esperimento d'asta a schede segrete per l'assunzione della ricevitoria provinciale durante il quinquennio 1898-1902, essendo andati deserti il primo ed il secondo.

Rimase deliberataria la Cassa di Risparmio di Udine, coll'aggio di centesimi 25 ogni cento lire d'esazione. Altre offerte erano state presentate, dalla Banca di Udine che chiedeva l'aggio di centesimi 27 e mezzo, e dalla Banca d'Italia coll'aggio di centesimi 30.

Abbiamo sentito accennare alla impossibilità in cui si sarebbe trovata la Cassa di Risparmio di assumere tale servizio, per non essere esso indicato nello Statuto fra gli scopi dell'istituzione; ma ci consta che di ciò venne fatto quesito al Ministero, il quale avrebbe telegraficamente approvato la cosa, coll'obbligo però nella Cassa di far aggiungere allo Statuto, dal Consiglio comunale di Udine, la facoltà di assumere tale genere di pubblici servizi.

Due incompatibilità sorgono poi dall'accettazione per parte della Cassa di risparmio di tale servizio. Il co. Nicolò Mantica presidente di essa, ed il comm. Paolo Billia consigliere, sono pure, il primo presidente, l'altro membro, del Consiglio della provincia, incarico incompatibile con quello di amministratori dell'Istituto che fungerà da tesoriere. Ma i predetti signori pare intendano di rinunciare alle rispettive cariche nel Consiglio provinciale.

Emigranti mezzo avvelenati. Telegrafano da Genova, 18:

« Il piroscafo *Agordat* della *Compagnia ligure-brasiliana* aveva imbarcato circa 600 emigranti delle provincie lombardo-venete.

Oggi dopo il pasto, circa 300 degli emigranti vennero colti da forti dolori con sintomi di avvelenamento.

Vennero tosto noleggiate alcune vetture, colle quali i malati vennero trasportati all'Ospedale ove venne praticata loro la lavatura dello stomaco.

Si recarono subito a bordo il prefetto e il capitano del porto, che iniziarono le prime indagini. Si ignora finora se si tratti di cibi malsani o di gammelle difettose.

Intanto vennero mandate a bordo gammelle e altri cibi, e altri medici per ogni evenienza. I malati vanno migliorando. Si spera che domani potranno ritornare a bordo.

Del piroscafo *Agordat* è armatore Mancini, proprietario Gavotti ».

Abbiamo riprodotto in cronaca questa notizia perchè potrebbe darsi che fra queste vittime dell'ingordigia di gente che specula sulla carne umana, ci fosse qualche friulano.

Encomio. Il delegato sig. Umberto Ellero addetto a questo ufficio di P. S., ottenne un encomio distinto dal Ministero dell'interno pel servizio prestato nel Ferrarese, in occasione degli scioperi agrari.

I premiati nella gara di tiro a segno del giorno 17 ottobre.

Cat. I (m. 50) tiro alla rivoltella.

1. Strolli Antonio, p. 65 medaglia d'oro.
2. Dal Dan Antonio, p. 61 id.
3. Fabris Angelo, p. 60 s. 24 medaglia d'argento ornato d'oro.
4. Tellini Edoardo, p. 60 s. 25 id. id.
5. Caccianiga dott. Guido, p. 60 s. 28 medaglia d'argento.

Cat. II (m. 300) bersaglio nero diviso da 1 a 10.

Premi di serie:

1. Sandresen ing. Giovanni, p. 116 medaglia d'oro.
2. Strolli Antonio, p. 105 id.
3. Valentinis Angelo, p. 100 id.
4. Dal Dan Pietro, p. 96 s. 28 medaglia d'argento.
5. Rea Giov. Batt., p. 96 s. 31 id.

Premi per cartoni:

Strolli Antonio,	cart. 56	L.	15
Rea Giov. Batt.,	» 47	»	12
Sandresen ing. Giovanni,	» 46	»	12
Dal Dan Pietro,	» 31	»	9
Valentinis Angelo,	» 27	»	6
De Paoli Alessandro,	» 17	»	3
Gonano Emilio,	» 11	»	3

Cat. III (m. 200).

1. Gropplero co. Uderico, p. 64 medaglia d'oro.
2. Conti Giuseppe, p. 63 s. 8 id.
3. Dal Dan Pietro, p. 63 s. 18 id.
4. Beltrame Vittorio, p. 61 med. d'arg.
5. Burghart Rodolfo, p. 59 id.

Il pessimo tempo della mattina non permise un concorso di molti tiratori, tuttavia vennero sparate 1000 cartuccie da rivoltella e 2000 da fucile. Il gentilissimo presidente co. cav. avv. Gio. Andrea Ronchi, appena chiusa la gara, per assecondare il desiderio dei tiratori, coll'assistenza dell'Ufficio di Presidenza procedette allo spoglio delle serie, e fattane la proclamazione porse ad ognuno dei premiati la rispettiva medaglia, augurando a tutti di rivedersi alle gare del venturo anno.

Con cordiali ringraziamenti i tiratori presero commiato dalla Presidenza.

Associazione magistrale friulana. I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, pel giorno di domenica 31 ottobre corr. alle 10 e mezza, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Resoconto morale ed economico dal 1 luglio 1896 al 30 giugno 1897;
3. Nomina della rappresentanza provinciale, dei Revisori dei conti e del Comitato della stampa.
4. Eventuali modifiche allo Statuto.

Circondario di leva di Udine. Risultato complessivo della leva della classe 1876:

Abili di 1ª categoria		N. 2380
Abili di 3ª	»	» 1982
Riformati		» 1131
Rivedibili		» 813
Cancellati		» 208
Renitenti		» 598
	Totale	N. 7112

Mutamenti nell'orario Udine-Cividale, Udine-Portogruaro, e viceversa. L'apertura del tronco San Giorgio-Cervignano ha avuto per conseguenza alcuni mutamenti nell'orario di questa linea, che sono andati in vigore ieri, e che regolano le partenze come appresso:

Da Udine per Cividale, partenze: 6.7, 9.50, 11.20, 15.44, 20.10. Arrivi a Cividale: 6.38, 10.16, 11.48, 16.16, 20.38.

Da Cividale per Udine, partenze: 7.5, 10.31, 12.55, 16.40, 20.54. Arrivi a Udine: 7.38, 10.57, 12.45, 17.7, 21.22.

Da Udine per Portogruaro, partenze: 7.45, 13.5, 17.14. Arrivi a Portogruaro: 9.35, 15.29, 19.14.

Da Portogruaro per Udine, partenze: 8.5, 13.12, 17. Arrivi a Udine: 9.45, 15.31, 19.33.

Ecco ora l'orario per la nuova linea San Giorgio-Cervignano-Trieste:

Da San Giorgio, partenze: 6.10, 8.55, 14.20. Arrivi a Cervignano: 6.30, 9.10, 14.40. Arrivi a Trieste: 8.35, 11.20, 17.40.

Da Trieste partenze: 5.50, 9, 12.50. Arrivi a Cervignano: 8.25, 11.40, 17. Arrivi a S. Giorgio: 8.40, 12, 17.20.

Sigareide. I fumatori italiani sono incontentabili, col pretesto che in Italia si fuma male.

Sarebbe lungo narrare qui tutti gli espedienti ai quali si è ricorso per appagarli. Si cominciò col preparare loro delle piccole sorprese introducendo nei sigari dei buoni chiodi, alquanto arrugginiti, i quali, come è risaputo, davano un gusto speciale, molto apprezzato dai fumatori, alla foglia del tabacco. Ma le proteste non cessarono, anzi divennero più vive.

Allora si sostituirono ai chiodi gli stuzzicadenti. Nemmeno per questo gli incontentabili si acquietarono, e nemmeno quando trovarono nastri, cordicelle, capelli da donna, e simili.

Insomma, non si sapeva più che cosa mettersi dentro ai sigari.

Pare che finalmente si sia scoperto il vero contentino per i fumatori.

In un sigaro toscano venne trovato... una bolletta del regio lotto!... I numeri sono 17, 36, 90; ma per carità i lettori non diano fondo alle loro sostanze per giuocarli!

Il sigaro con la giuocata al regio lotto! Ecco la grande invenzione finanziaria per aumentare i redditi.

Dalle scatole di cerini il legno, e la quaterna passarono al sigaro; forse i chiodi e i capelli passeranno nelle scatole dei cerini.

Società dei Reduci e Veterani. Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge nuovamente al pubblico udinese affinchè quelli fra i cittadini che tengono in casa vestiti e calzature che più loro non servono, vogliano donarli alla Società perchè li distribuisca a Reduci e Veterani disagiati.

La Presidenza.

Strade e igiene. Un egregio amico ci manda la seguente lettera, e la pubblichiamo benchè ci sembri intonata ad un eccessivo pessimismo, che in alcune cose contrasta colla realtà dei fatti:

« *Egregio Direttore!*

Col suo giornale richiami l'attenzione del Municipio sullo stato pessimo delle strade Francesco Mantica e Tiberio Deciani, che sono composte di buche, montagne e rivoli.

Come anche mi pare necessario porre un ciottolato od altra pavimentazione alle vie Gemona e Deciani, alla prima specialmente, che è la più battuta di tutta la città.

In questo autunno ebbi occasione di girare le strade del Trivigiano e del Padovano, e dico che vi è da vergognarsi pel modo in cui sono tenute le strade principali provinciali e comunali qui da noi.

Acqua, scopa e cantonieri occorrono, per tenere le strade carrozzabili, altro che semplice ghiaia gettata senza misericordia, con danno del ruotabile e nessun vantaggio delle vie.

Altra osservazione ho fatta fuori di qui: il Comune di Vittorio, e credo altri, si sono riservati il diritto di imporre che lungo certi viali non si possano fare costruzioni se non alla distanza di 20 o 30 metri dal ciglio stradale.

E' inutile dimostrare i vantaggi: basterebbe quello che non verrebbero rovinati i viali di alberi.

Qui, a Udine, ohi vi pensa? Vedi il viale della Stazione; vedi la strada di circonvallazione S. Lazzaro; vedi la strada che conduce a Pradamano presso la salita del passaggio a livello della ferrovia, ove si profittò di un fossato largo *(res nullius?)* per fabbricare due casette riducendo la strada ad una viuzza; e fra poco dove saranno i viali di Porta Venezia a Porta Aquileia?

Per fortuna a Porta Venezia vi è il Cimitero (bastante lontananza da una città!!!) e a Porta Gemona la puzza dei pozzi neri, che tratterranno gli speculatori di case.

A proposito di Porta Gemona e pozzi neri, bisogna sentire certe giornate che odori! E dire che avevano minacciato di far trasportare quei depositi a sud della città! E dopo, cosa si fece? Avrebbe bastato il buon senso e la più semplice conoscenza d'igiene per decretarne il trasporto.

Tralascio, perchè guai se mi mettessi a parlare d'igiene: vi sarebbe da dimolire non solo Udine ma tutte le città del vecchio mondo. Intanto lascio a Lei, sig. Direttore, di mettere in ordine tutta questa chiacchierata troppo lunga.

Verrà il giorno! Intanto contentiamoci di questo crepuscolo di civiltà ».

Una baruffa di donne vi fu ier sera in via Anton Lazzaro Moro, perchè una aveva negato ad un'altra il servizio di tagliarle la stoffa di un abito. Dalle parole passate ai fatti, le due donne si accapigliarono, e una la finì col togliersi dal piede uno zoccolo e picchiare furiosamente col medesimo sulla cervice dell'altra, producendole una leggera ferita.

Inutile dire che le comari del vicinato se la spassarono un mondo a questa scena, e che si guardarono bene dall'intromettersi fra le belligeranti.

Ringraziamento. Il signor Alessio Giacomo sente il dovere di pubblicamente esternare la sua viva gratitudine alla levatrice signora Alice Passalenti, la quale con vera scienza e cure assiduissime, assieme al dott. Rieppi Luigi medico chirurgo, ebbero a strappare da certa morte sua moglie Maria soggetta a parto anormale laboriosissimo, per il quale dovette venire operata.

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Berardi e Scolo, coll'Operetta: *La Marsigliese.*

Sappiamo che questa Compagnia è formata di ottimi elementi, e che mette in scena gli spettacoli con ogni decoro; è certo quindi che non le mancherà il favore del nostro pubblico.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e loggie cent. 80, idem. signori sott'ufficiali centi 40; idem piccoli ragazzi cent. 40; idem. signori studenti cent. 50. Loggione indistintamente cent. 30; poltroncina distinta in platea lire 1.25; sedia riservata in platea cent. 50; palco in prima o seconda loggia lire 4.

Si apre un abbonamento per 8 rappresentazioni: Ingresso indistintamente lire 4.50; poltroncina lire 6; sedia lire 2.50.

— Prossimamente: *Il marchese Del Grillo* ultima novità.

Circo equestre Zavatta. Anche alla rappresentazione di iersera assisteva un pubblico straordinario. Tutti gli artisti vennero applauditi, e particolarmente l'atleta Mayer.

Questa sera alle ore 8 grandiosa e variata rappresentazione, nella quale l'atleta Mayer eseguirà il difficile esercizio di levare, sopra una piattaforma, venti persone, del peso complessivo di 1600 chilogrammi.

Entro la settimana debutteranno i due mori sordo-muti Aduin, acrobatici di primo rango, provenienti da Malta.

Il Comitato protettore dell'infanzia, riconoscente, porge i più vivi ringraziamenti alla spettabile Società Alpina Friulana, per l'offerta di lire 100, fatta a favore della Colonia Alpina.

73 lire perdute. Ieri verso le 10 e mezza furono perdute, da Adone Fantini, lire 73 in biglietti di Banca non suoi, involti in una carta. L'onesto trovatore farà un atto più che umanitario, portando il detto denaro in Via Portanuova n. 9, ove riceverà competente mancia.

All'Ospitale vennero medicati: Spangaro Pietro d'anni 29 bracciante da Pozzuolo per ferita lacero contusa accidentale al braccio sinistro, guaribile in 4 giorni; e Traina Michele d'anni 18 da Tolmezzo, per ferita accidentale alla mano sinistra, guaribile in 5 giorni.

Ringraziamento. La famiglia del compianto avv. Giuseppe Forni ringrazia commossa e riconoscente tutti quei pietosi che concorsero a porgere l'ultimo tributo di stima e di affetto al suo diletto estinto. Porge poi speciali e vivi ringraziamenti all'egregio cav. Ambrogio Rizzi, che nel lungo corso della inesorabile malattia usò di ogni mezzo per alleviare le sofferenze del povero estinto e dar conforto ai desolati parenti.

Chiede compatimento per le inevitabili omissioni.

Da vendersi una elegante *bicicletta* nuova ed un torno di ghisa con tutti gli accessori.

Rivolgersi in via Poscolle n. 40.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 30, del 13 ottobre 1897 contiene:

Gli esattori Zurzi e Pittoni, pubblicano che alle ore 10 del giorno 16 novembre 1897 presso la pretura di Latisana si procederà alla vendita degli immobili in danno di ditte debitrici verso gli esattori stessi che procedono alla vendita.

— L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che nel giorno 4 novembre 1897, nel locale dell'Intendenza stessa, sarà tenuto il primo esperimento d'asta ad offerte segrete per l'appalto novennale dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi.

— L'eredità di Gino Armellini di Daniele morto in Torre nel giorno 2 agosto 1897, venne accettata dalla di lui vedova Elisa Minudel per sè e nell'interesse dei suoi figli minori.

— Nel giorno 5 ottobre 1897 venne costituita tra i signori Marcovich cav. Giovanni fu Giuseppe e Bondi Usiglio fu Giuseppe una società in nome collettivo, che correrà sotto la ragione sociale «Marcovich e Usiglio» avente lo scopo di esercitare il commercio in commissioni e rappresentanze, con sede in Udine.

— Bearzo Giovanni fu Giovanni nella sua qualità di tutore dei minori Cattarinuzzi, Maria, Davide e Vittorio fu Pietro dichiarò, nell'interesse dei minori stessi, di accettare l'eredità abbandonata dal padre loro Cattarinuzzi Pietro fu Gio. Batta, morto in Campone il 24 luglio 1897.

— Nel giorno 25 ottobre corrente nell'ufficio municipale di Tramonti di Sotto si terrà un primo esperimento d'asta pubblica per la riaffittanza novennale della malga comunale Rossa Vallon.

— Elisa Sesini fu Angelo maritata Malagnini di Udine ha fatto precetto alla signora Iosdorf Maria residente in Bucarest di pagare la somma capitale di lire 3000 oltre interessi ed accessori alla richiedente sotto comminatoria dell'esecuzione forzata immobiliare dei beni nel contratto descritti.

— L'esattore dei comuni di Castelnuovo, S. Giorgio, Sequals e Travesio signor Ballico Enrico, fa noto, che alle ore 10 ant. del giorno 12 novembre 1897 nel locale della Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

CON A CAPO

Il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congresa, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	757.8	757.1	757.5	759.0
Umido relativo	77	71	76	78
Stato del cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	N	SW	E	NE
Vento { velocità km.	4	1	7	3
Term. centigr.	16.8	20.6	17.2	17.6

Temperatura { massima 21.6 / minima 18.8

Temperatura minima all'aperto 13.0

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo vario qualche temporale.

I socialisti a Trieste

Trieste 18 — Il proprietario dell'osteria «Alla Varietà», avendo rifiutato di concedere il locale per una riunione dell'associazione socialista, duecento dimostranti si recarono iersera dinanzi a detto locale, ma la polizia li disperse operando un arresto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Agitazione clericale.

Roma 19 — L'esempio dato dalle associazioni clericali di Milano, che hanno protestato contro le note circolari, sarà seguito dalle associazioni di altre regioni.

Per quanto riguarda gl'istituti clericali di Roma e provincia, si sa che in questi giorni ebbero luogo diverse conferenze tra i capi dei medesimi e che una protesta sta per essere lanciata.

Colla Russia.

Roma 19 — I giornali russi dichiarano che Nelidoff venendo a Roma ha l'incarico di ottenere che l'Italia esca dalla triplice e si accosti alla duplice; intanto faciliterà le concessioni commerciali per dar prova di sincerità nel riavvicinamento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 ottobre.

Se il mercato serico odierno, è riescito un po' più calmo e se ha dato meno transazioni del solito, lo dobbiamo al lunedì, giornata che col nuovo sistema adottato equivale a mezza festa.

I detentori continuano a mostrarsi assai fermi nelle loro pretese e pendono più all'aumento che alla stazionarietà delle medesime.

Domande riscontraronsi anche negli organzini fini, pei quali qualche affare viene fatto ogni giorno a prezzi di lento miglioramento.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 19 ottobre 1897.

	ott. 18	ott. 19
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98 20	98.10
» fine mese	98 35	98.20
Detta 4 ½ ex coupons	107 30	107.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	324.—	324—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	496 —	496.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	806.—	802.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	256.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	715.—	714.—
» » Mediterr. ex coup.	531.—	528.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.80	105.85
Germania »	130.¼	130.15
Londra »	26.64	26.54
Austria Banconote »	221 10	221.¼
Corone »	110.55	110.62
Napoleoni »	21.05	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.60	93.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.35.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.55	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.33	O. 21.37	22.5

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.36
M. 14.35	15.26	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.55	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.35
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.39	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.70	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco